

Spettacoli

Oggi la presentazione alla stampa della 61. edizione

Festival di Sanremo ancora polemiche Celentano nel mirino per il super-cachet

La senatrice Poli Bortone: i 750 mila euro per il cantante all’Ariston sono uno schiaffo a chi soffre

Angela Majoli
ROMA

Fiato ancora sospeso fino a stamane per Celentano a Sanremo. Sarà la conferenza stampa ufficiale del Festival guidato per la seconda volta da Gianni Morandi, in programma oggi alle 12 al Teatro del Casinò di Sanremo, a sciogliere definitivamente il nodo con l’annuncio – l’organizzazione della kermesse canora ci conta – della firma del contratto tra la Rai e l’ex Molleggiato.

Ma, intanto, fa discutere il cachet garantito dalla tv pubblica all’artista e sul quale è stato da tempo raggiunto l’accordo: 300 mila euro a puntata, per un massimo cumulabile di 750 mila euro.

«Occorre diminuire le pretese e non accettare le esagerazioni, ma anche considerare che c’è sempre il mercato», precisa il dg Lorenza Lei in Vigilanza, parlando dei compensi di artisti e dirigenti. Riconoscere un compenso così alto per Celentano è una libera scelta di cui risponde il dg, prima del direttore di Raiuno e del Festival. Inutile parlare di

concorrenza: chi si contende la presenza del Molleggiato? Non credo Mediaset, La7 o Sky», argomenta il capogruppo Udc in Vigilanza Roberto Rao, che durante l’audizione della Lei aveva già “twittato” i suoi dubbi in proposito.

In realtà, l’attenzione a San Macuto oggi è concentrata sul caso Tg1, in vista del cda Rai di oggi chiamato a esprimersi sulla conferma di Alberto Mac-



Gianni Morandi

cari. Ma c’è anche chi, nelle file del centrosinistra, non si lascia trascinare nella polemica e fa notare che Celentano ha sempre garantito pagine tv di qualità e di grande impatto.

Più dura la posizione della senatrice Adriana Poli Bortone, co-fondatrice di “Grande Sud”, che su twitter arriva a proporre «uno sciopero della tv appena Celentano compare sul palco di Sanremo». Per l’ex ministro, «300 mila euro per ogni mezzora sono tanti per un predicatore francescano come Celentano vuol farsi passare». Di «compenso sproporzionato e immorale» parla il deputato Pd Marco Carra, che in un’interrogazione ai ministri Monti e Passera chiede «quali strumenti siano a disposizione dell’esecutivo per evitare, nel rispetto dell’autonomia gestionale della Rai, compensi eccessivamente elevati».

Al premier Monti si rivolge anche la Legautonomie Marche, convinta che, mentre l’Italia è «sull’orlo del baratro» il cachet di Celentano non faccia «rima con rigore e equità». Parlando in generale dei compensi di artisti e dirigenti, il dg si appella al mercato: «La Rai –



Adriano Celentano sarà tra ospiti del Festival di Sanremo 2012

spiega – opera in un mercato fortemente concorrenziale. In questo contesto non è agevole definire costi standard per figure artistiche e manageriali di più alto livello e i compensi devono essere comunque commisurati ai risultati».

Il Clan Celentano lavora intanto ancora agli ultimi dettagli tecnici del contratto, sui cui punti essenziali – oltre al compenso, la libertà editoriale e le interruzioni pubblicitarie – l’intesa è stata raggiunta da giorni. Se tutto filerà liscio, l’annuncio arriverà oggi a mezzogiorno. Intanto, un insolito scambio epistolare tra

Celentano e l’artista Maurizio Cattelan è uscito sull’edizione tedesca di “Interview” (lo storico magazine fondato da Andy Warhol). E mentre si attende a breve l’ufficializzazione del contratto tra Celentano e la Rai per Sanremo, Cattelan nello scambio epistolare con lui cita l’ultima apparizione del cantante all’Ariston nel 2004: «Ricordo soprattutto il silenzio e l’attenzione scesi su una stanza che fino a quel momento rumoreggiava con il televisore in sottofondo – scrive Cattelan –. Ci regalerai ancora qualche minuto di libera imprevedibilità?».



Lady Gaga, la sua battuta choc ha fatto il giro dei giornali di gossip

Fecondazione assistita per la popstar

Lady Gaga annuncia «Voglio un figlio meglio se siciliano»

ROMA. Fecondazione assistita per Lady Gaga, purché il donatore non sia uno qualunque, ma un italiano, meglio ancora un siciliano. La dichiarazione choc della popstar lanciata da Radio Ibiza, broadcast radiofonico specializzato in musica dance, sta facendo il giro dei giornali di gossip.

«Voglio un figlio da un italiano, possibilmente un siciliano!», avrebbe puntualizzato Lady Gaga, che ha in progetto di diventare mamma entro l’anno. La bizzarra intenzione, secondo l’emittente radiofonica, sarebbe stata manifestata da Miss Germanotta in occasione del lancio del suo ristorante italiano a Manhattan, il “Joanne Trattoria”, che ha progettato in collaborazione con il padre Joseph e che presto aprirà i battenti.

Certo è che la “Mother Monsters”, proprio come Madonna, non ha mai nascosto le sue origini italiane e l’amore per il Belpaese. Per la cantante di “Poker Face” l’italianità è un valore «assoluto». L’artista ha sempre dichiarato di essere

molto legata all’Italia e di considerare in particolare la Sicilia come la sua terra: «I miei nonni sono siciliani e sono cresciuta con i loro racconti. In casa ho tantissimi oggetti che mi ricordano le mie origini sicule».

Prima dell’estate scorsa, quindi, in occasione del suo passaggio a Roma per partecipare alla manifestazione conclusiva dell’Europride 2011, Lady Gaga avrebbe consultato diversi esperti per sottoporsi a un intervento di fecondazione assistita. Alla fine la sua scelta sarebbe ricaduta su un luminaire del settore come Severino Antinori. Interpellato da numerosi siti e giornali, il professor Antinori non ha voluto commentare la notizia sentenziando laconicamente: «Non parlo mai dei miei pazienti». Inoltre, ha ricordato che in Italia la legge 40 non consente in nessun modo la fecondazione eterologa, quindi di conseguenza non è possibile selezionare sperma su basi etniche. Ma di sicuro non sarà questo a fermare Lady Gaga... ◀

Stasera il monologo “Malapolvere” sulle morti provocate dalla fabbrica d’amianto a Casale Monferrato

Va in scena a Torino la tragedia dell’Eternit

Emanuela Banfo
TORINO

Andrà in scena a Torino la tragedia dell’Eternit, fabbrica d’amianto, fabbrica di morte di cui si celebra il processo per migliaia di persone, lavoratori e non, che hanno perso la vita o si sono ammalate per aver respirato le polveri maledette.

Andrà in scena, portata dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dall’Associazione culturale Muse, in prima nazionale da oggi fino alla sera prima di quando è prevista la sentenza, il 13 febbraio.

Il testo è di Laura Curino, che ne è anche l’interprete, ispirandosi al libro “Mala polvere” di Silvana Mossano. Un libro che

raccoglie storie, testimonianze di chi in prima persona o a fianco dei propri cari, ha vissuto il devastante calvario del mesotelioma.

Ma a rendere possibile la traduzione teatrale di un dramma, ancora attuale nella cittadina in provincia di Alessandria diventata tristemente simbolica, Casale Monferrato (ma stabilimenti ci sono stati a Cavagnolo, Rubiera dell’Emilia e Bagnoli) sono stati proprio i familiari delle vittime, gli stessi che non vogliono che il Comune accetti l’indennizzo offerto da uno degli imputati.

«Casale – scrive Laura Curino – è diventata città avvelenata, città di dolore. Ma anche città di risveglio, città di coscienza,

città di vita. Qui, tra le colline e il Po si dipana nell’arco di più di cento anni, una delle storie simbolo della nostra contemporaneità; veleni in cambio di prosperità economica, fatiche e disagi al limite dell’umano in cambio di salari decorosi, fino all’assurdo scambio di malattia in cambio di “benessere”.

Tutto questo dai tempi in cui, negli anni Cinquanta, agli operai veniva dato mezzo litro di latte e un fazzoletto come uniche misure di sicurezza farsesche, alla fine degli anni Ottanta, quando cessò la produzione, ma non le sue terribili conseguenze. Il monologo teatrale altro non è che una delle voci di quella che è stata soprannomi-



Laura Curino

nata in molti modi, dalla “Spoon River” dell’amianto alla storia di un serial killer. Appellativi letterari, evocativi, ma che non nascondono una piaga che, a parte i 2.200 morti accertati al centro del processo, continua a mietere le sue vittime.

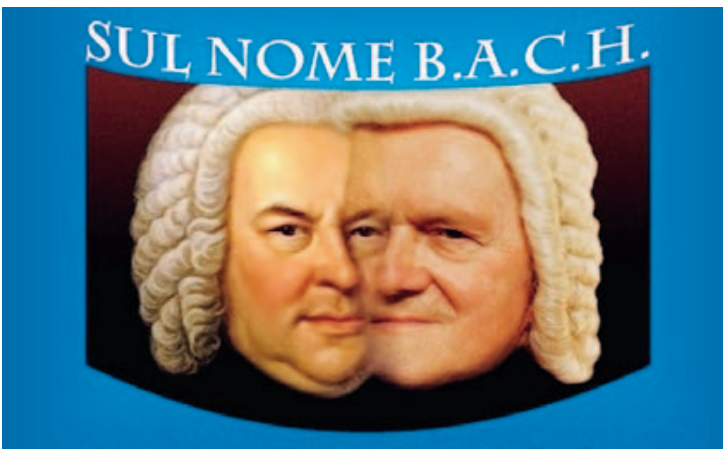
“Malapolvere” è solo l’ultimo prodotto di un movimento spontaneo, trasversale e combattivo che si è preso il compito di far conoscere nel mondo intero una tragedia ancora poco nota. Ormai non passa mese senza che un’iniziativa che richiami l’attenzione sul tema. “Malapolvere” andrà il 18 febbraio al Teatro San Filippo Neri di Nembro (Bergamo) e dal 22 al 26 febbraio al “Duse” di Genova. ◀

Proiettata alla Sala Laudamo una docu-fiction del regista messinese Franco Leprino

Viaggio visionario nel mondo di Bach

MESSINA. Nell’ambito della rassegna “Cento Sicilie”, promossa dall’associazione “Cara beltà” con la Provincia regionale di Messina, è stato presentato nei giorni scorsi alla Sala Laudamo il film “Sul nome B.A.C.H. Contrappunti con l’Arte della fuga” ideato e diretto dal regista messinese Francesco Leprino, originario di Patti.

«Ho cercato di portare sullo schermo un contrappunto a più voci, una composizione d’arte e musica che vuole indagare sull’icona di Bach, sulla sua straordinaria capacità creativa,



Un’immagine di “Sul nome B.A.C.H. Contrappunti con l’Arte della fuga”

sul suo laboratorio mentale geniale capace di creare simbologie, simmetrie, visioni filosofiche, incredibili giochi matematici», ha spiegato il regista che è stato presentato da Milena Romeo.

La “docu-fiction” – frutto di tre anni di studi e di riprese effettuate in una quindicina di set in Germania – ricostruisce con intelligenti flashback il complesso vissuto artistico e umano del compositore tedesco, in un viaggio visivo e visionario suddiviso in venti capitoli che, tra Cantate e Fughe, segue le voci di due attori-narratori di spicco quali Arnol-

do Foà e Sonia Bergamasco, le interpretazioni di Sandro Boccardi e Bruno Ganz, le elaborazioni musicali di Laganà e Galbiati, le interviste a esperti, musicologi e filosofi come Cori, Dentler, Hofstadter Salvatore Natoli («In Bach Dio viene vissuto come ordine del tutto che supera sacro e profano»).

Il film di Franco Leprino si conclude con l’assolo di Stefano Bollani “Nella mia fine è l’inizio”, travolgente improvvisazione sul soggetto dell’Arte della Fuga. Franco Leprino ha studiato chitarra, composizione e musica elettronica a Messina, Milano e Siena. Dal ‘95 si occupa del rapporto fra musica e immagine sia a livello teorico sia ideando e producendo video e film documentari. ◀ **s.d.g.**

Milano

Spettacolo della Petyx in prima nazionale

MILANO. Torna a Milano la compagnia “M’Arte Movimenti d’Arte” con il suo nuovo spettacolo “Ti mando un bacio nell’aria” di Sabrina Petyx diretto da Giuseppe Cutino, in scena al Crt Salone in prima nazionale da domani al 12 febbraio in collaborazione con il “Palermo Teatro Festival”.

Protagonisti un uomo e una donna, immersi in un tempo in cui ogni giorno nuovi eventi potrebbero portarci a spalancare la finestra e gridare le nostre ragioni, il nostro dissenso, il nostro voler una vita capace di somigliare a quanto avevamo sperato, desiderato, creduto. Lo spettacolo è

di Sabrina Petyx mentre la regia è di Giuseppe Cutino. Sul palco recitano Massimo Verdastro e Sabrina Petyx. I movimenti di scena sono di Alessandra Fazzino mentre scena e costumi sono di Daniela Cernigliaro. La compagnia “M’Arte Movimenti d’Arte”, nata a Palermo nel marzo 1999 e vincitrice del premio Scenario 2003 con lo spettacolo “Come campi da arare”, ha realizzato ad oggi una ventina di spettacoli, riuscendo a imporsi tra i protagonisti della giovane scena siciliana. La compagnia è stata fondata da Giuseppe Cutino, Sabrina Petyx e Sabrina Recupero, tutti allievi di Michele Perriera. ◀

Musica

Ninna nanna di Scicchitano dedicata a Carla Bruni

ROMA. Il compositore calabrese Maurizio Scicchitano, noto per aver realizzato con il fratello Piero la canzone dal titolo “Loving” in occasione del matrimonio di William e Kate, Duca e Duchessa di Cambridge, è tornato alla ribalta.

A seguito di un gesto bellissimo ricevuto nel 2009 dalla première dame di Francia Carla Bruni-Sarkozy, collegato al suo lavoro “Innamorati della vita”, ha deciso di omaggiarla con una “Ninna nanna” inedita, scritta appositamente per lei e dedicata alla figlia Giulia. Il pezzo, molto apprezzato da Carla Bruni, ha le note di Maurizio e Piero Scicchitano. Il testo è di Luca Marino mentre l’arrangiamento è di Alessandro Sgambati. La voce è di Maria Chiara Nappa per la parte in francese e di Vania Di Matteo per quella in italiano. ◀



Carla Bruni Sarkozy